

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

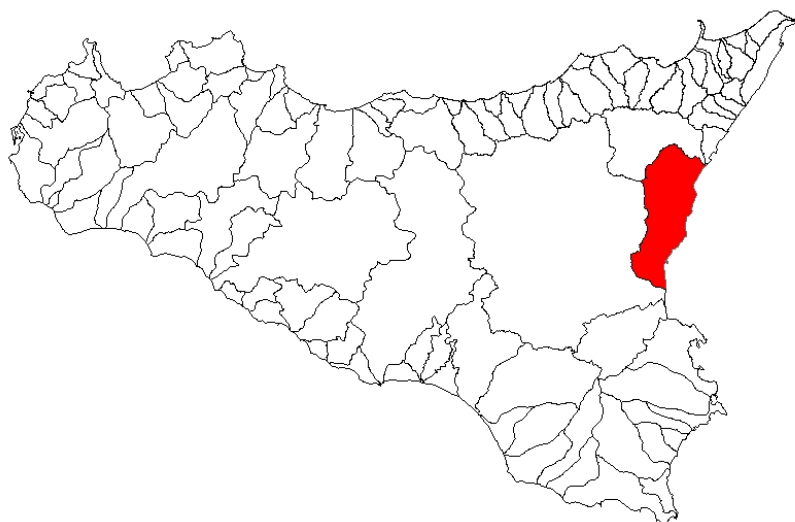
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

**Area Territoriale tra i Bacini del F. Simeto e del F.
Alcantara (095)**

2° Aggiornamento "Parziale"

**COMUNI DI:
ACIREALE - PIEDIMONTE ETNEO**



Relazione

Anno 2011

AREA TERRITORIALE TRA I BACINI DEL F. SIMETO E DEL F. ALCANTARA (095)

REGIONE SICILIANA



IL PRESIDENTE

On. Raffaele Lombardo

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

Assessore Calogero Gianmaria Sparma

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

Dirigente Generale Dott. Giovanni Arnone

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO

Dirigente Responsabile Ing. Vincenzo Sansone

UNITA' OPERATIVA PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Dirigente Dott.ssa Francesca Grosso

Coordinamento

Ing. Vincenzo Sansone – Dirigente – S3 “Assetto del territorio e Difesa del Suolo”

Dott.ssa Francesca Grosso – Dirigente – U.O. S3.1 “Pianificazione e programmazione P.A.I.”

Redazione

Idraulica:

Ing. Santo Scordo

Progetto grafico e stampa:

Ing. Santo Scordo



Aggiornamento parziale del P.A.I. dei Comuni di Acireale (CTR n. 625140 e 634020) e Piedimonte Etneo (CTR n. 613150) ricadenti nell'Area Territoriale tra i Bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095).

Premessa

La Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente, dopo il Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, approvato con decreto del 4 luglio 2000, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale frutto di una costante interlocuzione con le Amministrazioni locali e, più in generale, gli altri soggetti interlocutori della pianificazione di bacino, per ascoltare le esigenze del territorio nelle sue diverse espressioni.

Il metodo della concertazione e della condivisione delle scelte ha, in tal modo, agevolato e agevola le decisioni che incidono sul territorio, consentendo così alla Sicilia di affrontare in maniera organica i problemi della salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Così con il P.A.I. viene effettuata la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio, in particolare, dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture ed infrastrutture ed il patrimonio ambientale e vengono altresì definite le norme di salvaguardia.

Tutto ciò al fine di pervenire ad una puntuale definizione dei livelli di rischio e fornire criteri e indirizzi indispensabili per l'adozione di norme di prevenzione e per la realizzazione di interventi volti a mitigare od eliminare il rischio.

Il Piano è suscettibile di aggiornamento a seguito di variazioni succedutesi nel tempo o a nuovi studi che dimostrino un diverso assetto del territorio, così come indicato nelle Norme di Attuazione (cap.11 della Relazione Generale).

In particolare, l'art. 5 "Aggiornamenti e modifiche" recita:

"1. Il P.A.I. potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di Enti pubblici e Uffici territoriali, in relazione a:



a) indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni;

b) nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro della pericolosità;

c) variazioni delle condizioni di pericolosità derivanti da:

- Effetti di interventi non strutturali;*
- Realizzazione e/o completamento di interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate ed effetti prodotti dalle opere realizzate per la mitigazione del rischio.*

2. Nei casi di cui ai precedenti punti a), b) e c), le amministrazioni interessate devono provvedere a perimetrare le aree sulla Carta Tecnica Regionale, in scala 1:10000 e a trasmettere tali elaborati all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Territorio.

3. Le modifiche e/o le integrazioni e gli aggiornamenti del P.A.I. saranno approvati con Decreto del Presidente della Regione, previa Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente.

4. Tutti gli elementi ricadenti in aree a pericolosità determinano condizioni di rischio;

per quanto riguarda quelli non individuati nelle carte allegate al progetto del P.A.I., si invitano i comuni a segnalarne la presenza con ubicazione su cartografia.”

Uno dei bacini oggetto di segnalazioni e di proposte di aggiornamento che dimostrano un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A.I. vigente, è l'Area Territoriale tra i Bacini del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095) che è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 02 luglio 2007 e pubblicato il 14 settembre 2007 sulla GURS n. 43 e il 1° aggiornamento, relativo alla CTR n. 634130, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 25 settembre 2008 e pubblicato il 14 novembre 2008 sulla GURS n. 52.



Perimetrazione delle Aree Inondabili

Il presente aggiornamento riguarda l'inserimento di nuovi dissesti idraulici e/o la modifica di aree in dissesto già censite nel PAI vigente, in relazione a nuovi eventi idrogeologici che hanno mutato il quadro del rischio esistente.

L'individuazione di esse è stata effettuata attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito di segnalazioni da parte dei Comuni di Acireale e di Piedimonte Etneo. Pertanto le aree presenti nella carta della pericolosità sono state contraddistinte come "sito d'attenzione", cioè come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni idrauliche e su cui comunque eventuali interventi sul territorio dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini.

ACI REALE

Il Comune di Acireale con nota prot. N. 2425/PC del 01/09/2009, assunta al protocollo A.R.T.A. al prot. N. 66557 del 04/09/2009, fa la richiesta di aggiornamento al PAI, relativamente a tre aree a rischio idraulico presenti sul territorio comunale. In data 19/10/2009 funzionari di questo Assessorato hanno eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree in dissesto. Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa al Comune di Acireale con protocollo ARTA n. 23315 del 02/04/2010.

Le aree in dissesto vengono di seguito descritte.

095-E-3AI-E15- CTR 1:10.000: 625140, 634020.

Nella zona in località San Giovanni, il dissesto già censito nel PAI con il codice 095-3AI-E15, presenta una continua evoluzione. In effetti, si tratta di un'area su cui si concentrano le acque piovane provenienti dal Viale Cristoforo Colombo, tratto di circonvallazione posta a monte del centro abitato dove confluiscono le acque meteoriche provenienti dai paesi limitrofi. Tali acque meteoriche si incanalano su via Lazzaretto, via Miracoli, viale Dei Platani, via V. Emanuele III e via San Piero Patti fino a immettersi sul torrente Platani. Le suddette strade, in concomitanza di



precipitazioni meteoriche di forte intensità, sono interessate da allagamenti ed esondazioni che provocano gravi pericoli alla circolazione pedonale e veicolare e ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private presenti nella zona.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4

095-E-3AI-E20 - CTR 1:10.000: 625140.

Nei pressi di via R. Wagner, è stato accertato che la zona, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati, è interessata da fenomeni di allagamento. Si riscontrano gravi danni alla sede viaria e alle infrastrutture pubbliche e private presenti nella zona. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4.

095-E-3AI-E21 - CTR 1:10.000: 625140.

In una zona in prossimità della via Carico, è stato accertato che gli edifici che insistono su tale area sono interessati, in occasione di piogge intense, da fenomeni di allagamento a causa della trasformazione in torrente della sede viaria.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4.

PIEDIMONTE ETNEO

Il Comune di Piedimonte Etneo con nota prot. N. 80520 del 28/10/2009, assunta al protocollo A.R.T.A. al prot. N. 14120 del 06/11/2009, fa la richiesta di aggiornamento al PAI, relativamente a due aree in dissesto idraulico, già censite nel



PAI vigente. In data 30/11/2009 funzionari di questo Assessorato hanno eseguito un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali sulle aree in dissesto. Sulla base di quanto visionato e dalle indicazioni fornite dai tecnici comunali è stata predisposta una previsione di aggiornamento, trasmessa al Comune di Piedimonte Etneo con protocollo ARTA n. 29258 del 28/04/2010.

Tali aree, di seguito descritte, a seguito di nuovi eventi idrogeologici, presentano delle problematiche in continua evoluzione che hanno modificato il quadro del rischio esistente.

095-E-3PD-E01 - CTR 1:10.000: 613150.

L'area già censita nel PAI con il codice 095-E-3PD-E01, situata in prossimità della via Sante Puglisi, dove il torrente Chiovazzi attraversa a guado la suddetta via, è frequentemente interessata da fenomeni di allagamento. Infatti, in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, le acque del torrente si riversano sulla strada comunale provocando gravi pericoli per la circolazione viaria e pedonale e notevoli danni alle abitazioni, alla sede viaria e alle infrastrutture pubbliche presenti nella zona.

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4.

095-E-3PD-E02 - CTR 1:10.000: 613150.

Relativamente al sito di attenzione censito con il codice 095-E-3PD-E02 interessa una zona in cui il dissesto è in continua evoluzione. In effetti, si tratta di un'area (via Cassisi, via Notara, via Roma, via Bellini e via Cimitero) su cui si concentrano le acque piovane provenienti dalla zona nord del paese. Tale zona, a seguito delle ultime piogge che si sono abbattute sul territorio comunale, è stata interessata da fenomeni di allagamento che hanno provocato gravi disagi alla circolazione viaria e pedonale e notevoli danni agli edifici privati presenti nella zona



e alla viabilità in prossimità della S.S. 120 (via Bellini nel tratto urbano), della S.P. 2/III (via Notara) e della S.P. 221 (via Cassisi).

L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area e facendo riferimento alla tabella 5.6 della Relazione Generale, è stato assegnato un rischio R4

In definitiva, nel presente aggiornamento parziale, che interessa i Comuni di Acireale e Piedimonte Etneo, sono stati individuati 5 siti d'attenzione come sintetizzato nella Tabella 1 seguente:

Tabella 1 - PERICOLOSITA' IDRAULICA

COMUNE	SIGLA	CTR	GRADO PERICOLOSITA'	AREA (mq)
ACIREALE	095-E-3AI-E15	625140-634020	Sito di attenzione	94114
ACIREALE	095-E-3AI-E19	625140	Sito di attenzione	29672
ACIREALE	095-E-3AI-E20	625140	Sito di attenzione	6388
PIEDIMONTE ETNEO	095-E-3PD-E01	613150	Sito di attenzione	10290
PIEDIMONTE ETNEO	095-E-3PD-E02	613150	Sito di attenzione	34901

Perimetrazione delle Aree a Rischio Idraulico

Nel caso di fenomeni già accaduti in passato la valutazione del rischio si è basata tenendo conto dei danni subiti dai beni insistenti nell'area colpita come indicato nella Tabella 2

Tabella 2 - Definizione delle classi di rischio R.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	CLASSE
RISCHIO MODERATO: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.	R1
RISCHIO MEDIO: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.	R2



RISCHIO ELEVATO: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

R3

RISCHIO MOLTO ELEVATO: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

R4

Nella carta del rischio (scala 1:10.000), riportata in allegato al presente studio, sono perimetrate le aree descritte sinteticamente nella Tabella 3

Tabella 3 - RISCHIO IDRAULICO

COMUNE	CTR	GRADO RISCHIO	AREA (mq)
ACIREALE	625140-634020	R4	94114
ACIREALE	625140	R4	29672
ACIREALE	625140	R4	6388
PIEDIMONTE ETNEO	613150	R4	10290
PIEDIMONTE ETNEO	613150	R4	34901

Documentazione cartografica

Gli aggiornamenti cartografici delle carte della pericolosità e del rischio idraulico n. 5, 19 e 23, relative alle CTR n. 613150, 625140 e 634020, vengono allegati al presente aggiornamento e sostituiscono, a tutti i termini di legge, le corrispondenti allegate al D.P.R. del 02 luglio 2007 e pubblicato il 14 settembre 2007 sulla GURS n. 43 e al D.P.R. del 25 settembre 2008 e pubblicato il 14 novembre 2008 sulla GURS n. 52.